ELEZIONI, Solinas si insedia a Villa Devoto con una schiacciante maggioranza: analisi del voto

Date : 26 Febbraio 2019

L'*edizione 2019* delle **elezioni regionali della Sardegna** diventeranno famose per l'**exit poll più 'farlocco' della storia** (*bene ha fatto Maurizio Gasparri che ha chiesto alla Rai di non pagarlo*), quello del **'testa a testa'** tra il candidato governatore del centrodestra, **Christian Solinas**, e quello del centrosinistra, **Massimo Zedda**.

Però, il *sondaggio della Emg* (*commissionato per Rai3*) ha avuto almeno il **merito di risollevare l'umore del centrosinistra per qualche ora** e di **concedergli sogni tranquilli domenica notte**, prima di risvegliarsi, l'indomani, in un incubo che, sezione dopo sezione *'spogliata'*, confermava che il **'testa a testa' era solo nella testa del sondaggista Masia**. Era tanta l'**ubriacatura da 'exit poll'** che il risultato di **Baradili** (*paese più piccolo dell'Isola*), dove **Zedda** vinceva nettamente (*42.55% contro 23.40%*), era sembrato loro un *'segno premonitore'*. Invece, la realtà era ben diversa. **Solinas ha battuto Zedda di quasi 15 punti** (*quando, nonostante oltre 24 ore dall'inizio dello spoglio, mancano ancora 10 sezioni*): **47,81%** (*363.485 voti*) contro *32.93%* (*250.355*).

Una **debacle 'rossa' in tutte le otto circoscrizioni**, con qualche **importante segnale politico**. Se il *+29.2%*, *+19.6%* e *+17.6%* conquistati rispettivamente nelle circoscrizioni di **Gallura, Oristano** e **Sassari** potrebbero sorprendere per le dimensioni, i **successi in vecchi 'feudi' del centrosinistra** testimoniano un'**inversione di tendenza**, presupposto per nuovi scenari anche nei governi di tanti Comuni: *+21.8%* in **Ogliastra**; *+18.5%* nel **Sulcis**; *+7.4%* a **Nuoro**; *+2.6%* nel **Medio Campidano**. Anche a **Cagliari** un netto *+9.2%*. La **sconfitta del centrosinistra** è ancora più evidente nel **voto alle liste delle coalizioni**: il centrodestra (*quando mancano 41 sezioni*) ha raggiunto quota *51.77%* contro il *30.17%* del centrosinistra, oltre 20 punti di differenza che la parlano chiaro: il **giudizio dei Sardi** sulla uscente *Giunta Pigliaru* è stato impietoso. Questa sconfitta di **Zedda** è stata netta, nonostante il suo disperato (*e a volte pacchiano, come*

negli strali contro l'assessore della Sanità Arru) tentativo di **smarcarsi dalla storia precedente**, pur essendo sostenuto dalla medesima coalizione (*tranne il Partito dei Sardi*) del quinquennio 2014-2019. E per marcare questa differenza aveva addirittura coniato uno slogan chiaro, ma poco efficace: **"Tutta un'altra storia"**.

Fiutato il **malessere dei Sardi**, la **speranza del centrosinistra era proprio il 'voto disgiunto'**, regola perversa e malvagia di questa inadeguata (*e incasinata*) legge elettorale sarda. Un'incomprensibile scelta dell'elettore (*puntare ad eleggere un consigliere regionale, mandandolo all'opposizione*) che era già **costata cara al centrodestra nel 2014**, quando le liste presero quasi 10.000 voti in più, ma **Francesco Pigliaru** superò **Ugo Cappellacci** di circa 20mila preferenze e si accasò a *Villa Devoto*. Anche in questa elezione, **Solinas** ha un *4%* meno delle sue liste, mentre **Zedda** ha un +2.8%, ma nettamente insufficiente a sovvertire il netto risultato. Una lezione si può ricavare: tra le modifiche alla legge elettorale va certamente inserita l'**abolizione del voto disgiunto** che porta allo stravolgimento del voto dei cittadini, ma solletica anche i consiglieri più spregiudicati (*e più scorretti*) nel realizzare campagne elettorali a prescindere dalle appartenenze. Peraltro, il ritardo nello spoglio va attribuito anche al *'voto disgiunto'*, che, con tanti candidati, ha messo a dura prova presidenti e scrutatori dei seggi.

Per la prima volta si è votato con un'altra ghiotta novità: la **doppia preferenza di genere**, che riconoscendo nelle donne una categoria *'politicamente svantaggiata'* avrebbe dovuto incrementare la loro presenza all'interno dell'*Aula di via Roma*. Le consigliere uscenti erano quattro, secondo le prime proiezioni dovrebbero essere dieci (*tre nel centrosinistra, tre nei cinquestelle e quattro nel centrodestra*): l'aumento è nei numeri, ma il fallimento della norma è nei fatti, che peraltro ha avuto il demerito di creare il fenomeno degli **spregiudicati 'abbinamenti multipli'** di qualche candidato consigliere maschio. Curiosamente, tra le dieci elette, tre saranno della *Lega*, partito accusato sovente di *'maschilismo'* dai suoi detrattori.

Per finire, un'occhiata alle liste. La **'decrescita felice'** è da sempre una delle parole d'ordine del **Movimento 5 Stelle**, ma forse in questo caso si tratta di una **coerenza portata agli estremi**, tanto da perdere, in meno di un anno, il *31.5%* dei voti. Addirittura, il candidato governatore, **Francesco Desogus**, ha più voti dei candidati consiglieri (*+1.4%*): *"Se uno come lui ha più voti della lista è la prova della crisi dei cinquestelle"*, ha chiosato impietosamente **Clemente Mastella** ad *"Agorà"* (*Rai3*) dopo aver sentito l'intervista al candidato grillino. Comunque, sei grillini faranno per la prima volta il loro ingresso in *Consiglio regionale*.

Dalla competizione elettorale escono con le **'ossa rotte'** i tre candidati di una **iperdivisa 'area indipendentista'**: il versatile **Paolo Maninchedda**, che, dopo aver saltellato dal centrosinistra al centrodestra e viceversa, col *3.35%* del **Partito dei Sardi** potrà tornare a *saltellare* nelle aule universitarie, dove proseguirà a fare il docente. Appena *2.31%* dei voti per i **Sardi liberi** di **Mauro Pili**, che ha *'sacrificato'* una brillante carriera nel centrodestra per la sua nuova *'ipertrofica' versione* da paladino della sardità a qualsiasi costo. in un'ardita sintesi, si potrebbe dire *'dalla giubba della Brigata Sassari all'antimilitarismo'*. Chissà se esisterà un *'terzo tempo'* per l'ex giornalista prestato da decenni alla politica. Infine, **Andrea Murgia** che, col suo *1.82%*, ha il merito di non aver cancellato definitivamente **Autodeterminatzione** dagli scenari regionali, dopo le disavventure e le scissioni continue. Seppure, il futuro del Movimento sia assai incerto. Una presenza che sa di *'timida' testimonianza* per **Vindice Lecis** che con **Sinistra sarda** recupera un modesto *0.59%*.

All'interno della **coalizione vincente**, ovviamente, balza agli occhi l'**impresa della Lega** che, con un *11.36%*, arriva in *Consiglio regionale* con otto rappresentanti (*come il Partito democratico, che ha*

conservato il primo posto tra i partiti), ma il **trascinamento salviniano**, al cospetto di tanti *professionisti delle preferenze* in campo nelle altre liste del centrodestra, è certamente al di sotto delle aspettative e delle piazze gremite viste in giro per l'Isola. E' giusto riconoscere che chi ben comincia è a metà dell'opera, ma molto della tenuta della *Lega sarda* nel tempo è affidato alla capacità degli eletti. Nonostante le straripanti vignette e battute su *'Salvinas'* e sul *'candidato fantasma'*, il risultato del **PsdAz**, partito del *Governatore*, parla chiaro: quasi il *10%* e sette consiglieri. Sei eletti per una ridimensionata **Forza Italia** (*8%*), tre a testa per **Riformatori** (5%), **Fratelli d'Italia** (*4.72%*), **Udc** (*3,69%*) e **Sardegna20Venti** (*4.14%*), altra positiva novità *'civica'* del centrodestra. Esordiscono in *via Roma* **Sardegna civica** (*1.65%*) e **Fortza paris** (*1.64%*). Nessun seggio per **Uds** (*1.1%*) ed **Energie per l'Italia** (*0.48%*). Alla fine dei conti, dalle urne è arrivata una **schiacciante maggioranza per il governatore Solinas**: 36 consiglieri contro i 24 dell'opposizione.

A **'sinistra'**, detto del **Pd** che, fedele al *trend nazionale*, perde consensi (*13.45%*) ed eletti, nessuna delle altre sette liste che sostenevano **Zedda** potrà cantare vittoria: due consiglieri a testa per **Leu** (3.82%), **Campo progressista** (3.18%), **Futuro comune** (2.63%), **Noi, la Sardegna** (2.81%) e **Sardegna in comune** (2.48%). Infine, **Cristiano popolari socialisti** (*1.35%*) e **Progetto comunista** (*0.4%*) che resteranno a casa.

Fabio Meloni

(sardegna.admaioramedia.it)